

INTERPELLANZE URGENTI
(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il Governo nel dare risposta scritta all'interrogazione Rossetto n. 4-13483 (con la quale si chiedeva a quanto ammontassero i contributi erogati negli anni 1996 e 1997 in base alle leggi sull'editoria, quali ne fossero stati i beneficiari e per quali specifici importi) ha fornito solo dati quantitativi non portando a conoscenza dati disaggregati, come invece era stato richiesto, con riferimento ai singoli beneficiari;

la questione del finanziamento ai giornali di partito trova la sua disciplina fondamentale nella legge n. 250 del 1990 che prevede un doppio binario per l'accesso ai contributi;

a) il primo, più restrittivo, che opera a partire dal 1998, in base al quale le provvidenze sono attribuite alle imprese editrici di quotidiani o periodici che, oltre che attraverso esplicita menzione in testata, risultino essere organi o giornali di forze politiche che abbiano il proprio gruppo parlamentare in una delle Camere o nel Parlamento europeo avendo almeno un rappresentante in un ramo del Parlamento italiano;

b) un secondo, più ampio, che mette capo all'individuazione dei soggetti destinatari sulla base della precedente normativa. Si consente infatti che alle provvidenze possano accedere anche le imprese editrici di quotidiani e periodici che, al 31 dicembre 1997, oltre che attraverso esplicita menzione riportata in testata, risultino essere organi o giornali di forze politiche che abbiano complessivamente almeno due rappresentanti eletti nelle Camere ovvero uno nelle Camere e uno nel Parlamento europeo —:

quali siano le singole imprese che risultino aver fruito negli anni passati delle provvidenze erogate, sulla base della legge n. 250 del 1990 e di ogni altra normativa, ai giornali ed ai periodici di partito e quali siano i singoli importi delle somme che in ogni anno sono state erogate a ciascuna impresa.

(2-01664)

« Vito, Rossetto ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

dai dati diffusi dal ministero degli affari esteri relativamente all'anno 1997 risulta che sono stati denunciati 56.457 e arrestati 23.518 stranieri extracomunitari;

dai dati relativi al 1998 diffusi dal ministero di grazia e giustizia risulta che il 78 per cento dei detenuti per reati inerenti la prostituzione sono extracomunitari;

negli anni 1998 e 1999 la criminalità di origine extracomunitaria continua ad espandersi ed organizzarsi su tutto il territorio nazionale;

il tasso di disoccupazione in Italia è in costante e preoccupante crescita e, in alcune regioni raggiunge percentuali del 40 per cento relativamente la popolazione giovanile;

la criminalità organizzata extracomunitaria sempre più spesso compie crimini efferati con uso di crudeltà e violenze inusuali nel nostro Paese;

il settimanale *L'Espresso* nel numero in edicola riporta un agghiacciante servizio sul racket della prostituzione e sulla mafia albanese riportando altresì la testimonianza di una prostituta riuscita a fuggire ed a denunciare i suoi seviziatori. Nel servizio si legge tra l'altro: « ... avevano deciso di punire la ragazza ... massacrandola di botte e poi mutilandola sul seno ... sulla carne ... con le forbici » « Tornata al mio posto ho visto "Boss" e altri lì vicino. C'era una donna distesa a terra, morta. L'avevano appena ammazzata, e come in

un gioco infierivano sul suo corpo, ridendo ed imprecaando: ...!. Quindi le cavarono gli occhi con un coltello. Era andata con qualcuno senza prendere i soldi » —;

se sia a conoscenza dell'opuscolo distribuito su quotidiani nazionali edito a cura della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio del Ministro per la solidarietà sociale dal titolo « Appello » che inizia con la frase « In Italia finora si è fatto davvero troppo poco per gli immigrati che in silenzio e nel rispetto delle regole cercano con il loro lavoro di costruire qui da noi un futuro per se stessi e per le loro famiglie. »;

se sia d'accordo con l'enunciato del suddetto opuscolo oppure se lo ritenga offensivo delle decine di migliaia di cittadini italiani rimasti vittime della delinquenza extracomunitaria;

se intenda ritirare l'opuscolo dalla distribuzione.

(2-01665) « Comino, Oreste Rossi ».

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri del tesoro, bilancio e programmazione economica e delle comunicazioni, per sapere:

se risponda al vero che il Consiglio di amministrazione delle Poste Italiane Spa si appresterebbe a procedere alla nomina di propri componenti nei consigli di società controllate, con l'incarico di presidenti;

se tali nomine, configurando un rapporto poco trasparente tra controllanti e controllati, siano in linea con gli indirizzi dati dai competenti ministeri, considerata anche la particolare rilevanza che l'azienda ha per il tipo di servizi prestati;

se, trattandosi di società per azioni al 100 per cento in mano al ministero del tesoro e vigilata dal ministero delle comunicazioni, si sia ritenuto opportuno da parte di Poste italiane richiedere a tali dicasteri autorizzazioni in merito o — quanto meno — informarli su tale intenzione, considerata la costante prassi appli-

cata da altre società a totale partecipazione pubblica (per esempio l'IRI), che contrasta con l'ipotesi prospettata.

(2-01666) « Manzione, Ostillio ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri ed il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, per sapere — premesso che:

con decreto del ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 17 dicembre 1998, che integra il decreto ministeriale 7 gennaio 1998 (avente quindi efficacia retroattiva) recante « Nuove norme relative ai mutui della Cassa depositi e prestiti », si è stabilito che « per l'estinzione anticipata « (di mutui) » che sia totalmente finanziata con i proventi rivenienti da cessioni, effettuate da pubbliche amministrazioni e perfezionate nel 1998, di valori mobiliari e immobiliari, l'indennizzo di cui al comma precedente è ridotto del 70 per cento »; e che la relativa richiesta di rimborso « dovrà pervenire entro il 31 dicembre 1998 »;

la legge n. 448 del 1998 — approvata dal Parlamento negli stessi giorni — all'articolo 28, comma 3, prevede che anche le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica che il Paese ha adottato con la sua adesione al « patto di stabilità e di crescita », impegnandosi a ridurre progressivamente il finanziamento in disavanzo delle proprie spese e a ridurre il rapporto tra il proprio ammontare di debito e il prodotto interno lordo;

lo stesso articolo 28, comma 3, della legge n. 448 del 1998 definisce, con riferimento al secondo obiettivo, gli incentivi da offrire agli enti locali per ridurre il loro *stock* di debito pubblico, che consistono nella estinzione anticipata, senza oneri, dei mutui pregressi contratti, a tassi oggi al di fuori del mercato, con la Cassa depositi e prestiti;

per beneficiare di tali incentivi gli enti locali devono presentare un piano di riduzione quinquennale del proprio *stock* di debito che, ove non rispettato, comporterà l'applicazione delle penali, tuttora vigenti previste per il rimborso anticipato dei mutui con la Cassa depositi e prestiti;

gli obiettivi definiti all'articolo 28 della legge n. 448 del 1998 risultano ampiamente condivisibili nel momento in cui Governo centrale e il sistema delle autonomie, ognuno secondo il proprio ruolo, adottino comportamenti improntati alla massima coerenza e trasparenza nei rispettivi rapporti; occorre infatti non trascurare le implicazioni di natura politica ed economica che il secondo obiettivo suscitato comporta costituendo un vincolo significativo all'esercizio dell'autonomia di ogni ente e alle relative scelte politico-amministrative che riguardano non solo le amministrazioni oggi in carica, ma anche quelle future —:

come si concili il contenuto del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio

e della programmazione economica 17 dicembre 1998 con il comma 3, dell'articolo 28 della legge n. 448 del 1998;

come giudichino il verificarsi di una possibile disparità di trattamento tra quegli enti che hanno tratto beneficio dall'introduzione, con effetto retroattivo, del comma 1-*bis* dell'articolo 11 del decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica del 7 gennaio 1998 e quelli a cui oggi viene richiesta, per usufruire del medesimo beneficio, una drastica riduzione della loro attività di investimento finanziata con ricorso al credito;

quanti e quali enti locali si siano avvalsi dell'opportunità di estinguere anticipatamente i mutui della Cassa depositi e prestiti, con consistenti riduzioni delle sanzioni previste per legge, per effetto del decreto 17 dicembre 1998, i cui termini previsti per la relativa richiesta di estinzione sono scaduti il 31 dicembre 1998.

(2-01667) « Mussi, Novelli, Guerra, Campatelli ».